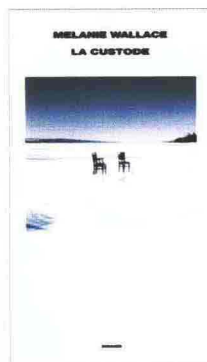


Dlib

GIOCHI DI
PIOMBO
FUORI
STAGIONE

Il romanzo americano di Melanie Wallace, nuova autrice da segnare in mappa, dalle parti di McCarthy e della letteratura del destino

Palermo, 1978. All'indomani del delitto Moro un gruppo di undicenni affascinati dall'ideologia militante (Nimbo, Volo e Raggio i nomi di battaglia) decide di formare un gruppo terrorista e di passare all'azione. Ma chi leggendo *Il tempo materiale*, primo romanzo di Giorgio Vasta (palermitano, 38 anni, ex animatore della rivista online *Nazione Indiana*, ora consulente editoriale e insegnante di tecniche narrative), si aspettasse un romanzo realistico sugli anni di piombo rimarrebbe deluso.

«L'idea era di intendere la fine degli anni Settanta come uno spartiacque in cui l'ideologizzazione lascia spazio all'ironia degli anni Ottanta e Novanta», spiega Vasta da Torino dove ora vive. «Nimbo e compagni cercano di resistere all'ironia, nutrendo un desiderio di serietà che si muove verso la direzione del tragico, e se ne assumono la responsabilità e la colpa». I tre piccoli combattenti ricreeranno nel loro quartiere



una stagione di sangue e violenza e, "in un percorso di de-formazione", come lo definisce Vasta, perderanno definitivamente l'innocenza. Solo Nimbo, la voce narrante che parla e pensa come un adulto, riuscirà nell'orrore a esprimere una parte di sé che credeva perduta per sempre. «Nimbo è un ragazzino ossessionato dal linguaggio tanto che inventa strani alfabeti per gli animali. È innamorato di una ragazzina muta e non riesce a dire quello che sente. Paradossalmente dovrà aspettare che il linguaggio finisca, per poter finalmente crescere e fare esperienza». E in un finale sospeso saranno le sue lacrime liberatorie a trasformare in "materialità" l'inesprimibile. **Benedetta Marietti**

■ Giorgio Vasta, *Il tempo materiale*, minimum fax, 13 euro